

SCART, il lato bello e utile del rifiuto

Materiali di scarto prendono nuova vita in quadri e sculture in mostra a Imola fino al 25 giugno



Un progetto artistico, quello che fa tappa in questi giorni a Imola, che mostra come da uno sguardo diverso sulle cose, in questo caso i rifiuti, possano essere originare opere artistiche inaspettate.

"Scart, il lato bello e utile del rifiuto", la mostra promossa dal Gruppo Hera e visitabile alla Salannunziata fino al 25 giugno, dà nuova vita ai rifiuti, attraverso i lavori in esposizione realizzati dagli studenti delle Accademie di Belle Arti di Firenze e Bologna. Sono ritratti di personaggi famosi e sculture di animali ottenuti attraverso il riuso di materiali di scarto, destinati allo smaltimento, e proprio per questo inseriti nel progetto Scart, ideato da Waste Recycling (società entrata a far parte del Gruppo Herambiente), oltre 18 anni fa per incidere positivamente, proprio attraverso l'arte, sulla mentalità del recupero e del riuso.

Si tratta di una travelling exhibition che dopo Ravenna tocca Imola per poi approdare in set-

tembre a Modena nell'ambito del Festivalfilosofia.

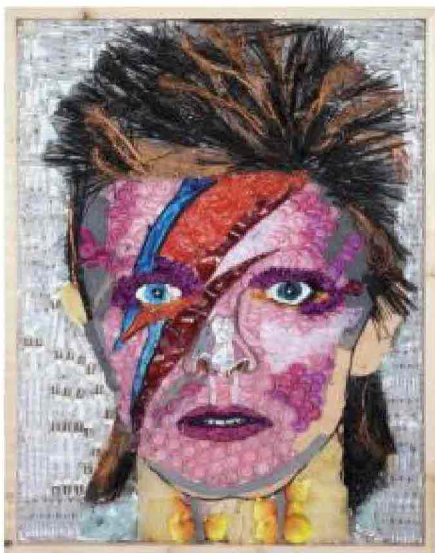
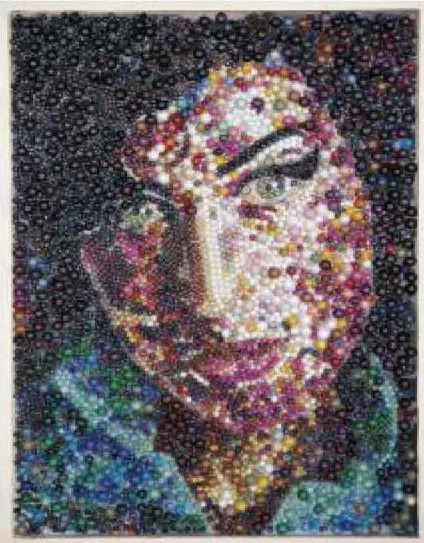
Una mostra itinerante che trova spazio anche in altri luoghi della città, con opere esposte negli spazi della biblioteca comunale di Imola e alla biglietteria della Rocca Sforzesca. Accompagnata da un catalogo curato dal critico d'arte Claudio

Spadoni, la mostra di Scart si rivolge a un pubblico ampio e guarda con attenzione anche ai più piccoli, proponendo laboratori gratuiti didattici e creativi attraverso i quali i bambini saranno coinvolti in diverse attività per ragionare sulle tematiche ambientali, del riciclo e del riutilizzo.



Le opere in mostra sorprendono per le mille forme che può assumere la materia quando passa attraverso la forza rigenerante dell'arte e i volti dei personaggi famosi ritratti nei quadri (Lucio Dalla, Frida Kahlo, Madre Teresa di Calcutta, David Bowie, e altri ancora): perline, pietre, bottoni, vanno a comporre il viso della Marilyn Monroe di Antonella Prasse, Valentina Perini costruisce un ritratto di Nelson Mandela utilizzando cavi da pc e telefono, metallo e sacchetti plastica, David Bowie cattura lo sguardo sul vetro, la plastica, i tappi di bottiglia, le setole di scopa che Giulia Gigli ha utilizzato per comporlo.

I ritratti si dividono la scena con il ferro, le bombole, le cassette della frutta, i barattoli e i ritagli di pelle utilizzati per realizzare sculture di animali che danno vita a uno zoo fantastico, aquile, serpenti, gatti, orsi bruni, che, nelle parole di Spadoni, compongono "un eterogeneo bestiario di divertita, in alcuni casi scanzonata intonazione dada-surrealista".



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 071160